

VIA BORGO ADDA Oltre 100 firme contro l'inversione di marcia

Ospedale, nuova viabilità: la petizione dei negozianti

di **Matteo Brunello**

■ Oltre 100 firme tra residenti e commercianti contro la rivoluzione della viabilità di fronte all'ospedale. Nella petizione si chiede all'amministrazione Casanova di non invertire il senso di marcia in via Borgo Adda e nella bretella "Age Bassi". Su iniziativa degli esercenti della città bassa e dell'associazione di categoria Asvicom sono state messe insieme 76 sottoscrizioni di abitanti del quartiere e ha aderito il 90 per cento dei negozi.

«Le modifiche ipotizzate comporterebbero grave danno all'andamento delle attività, causando pesanti riduzioni del volume d'affari, tali da determinare in alcuni casi persino la cessazione - si legge nel testo del documento, che si potrà firmare anche nei prossimi giorni. In particolare, tra le varie misure previste si esprime netta contrarietà all'inversione del senso di percorrenza di via Borgo Adda, già sperimentata nel 2013 e rapidamente revocata per i disastrosi effetti provocati sulle attività commerciali» si legge nella petizione: argomenti ripresi nella raccolta di sottoscrizioni anche degli abitanti della zona. La proposta del Broletto, supportata da un'analisi del traffico dello studio Pim di Milano, prevede che chi arriverà in viale Savoia potrà svoltare a sinistra all'incrocio con via Isola Caprera (la cosiddetta bretella Age Bassi) e proseguire su via Borgo Adda verso destra in direzione via Massena; nello stesso tempo potrà continuare a procedere su largo Donatori del sangue. Di fronte all'ingresso dell'ospedale è previsto anche il doppio senso (attualmente in vigore solo per i mezzi di servi-



La viabilità di fronte all'ospedale, un rebus ancora tutto da risolvere

zio e bus). Chi arriverà da via Massena e dalla tangenziale non girerà più quindi in Borgo Adda ma sbucherà in largo Donatori del sangue o potrà raggiungere via Secondo Cremonesi. Dopo le osservazioni presentate dalle associazioni di categoria, che hanno chiesto delle modifiche al piano, la giunta Casanova nei prossimi giorni dovrebbe rendere noto la soluzione definitiva. Oltre alle più di cento firme di residenti e commercianti, sono state raccolte anche 164 sottoscrizioni di sostenitori che chiedono di non cambiare il senso di marcia in via Borgo Adda.

«L'assetto della viabilità nella zona dell'ospedale riveste grande importanza per il ricco tessuto commerciale che caratterizza quest'area della città, con particolare

riferimento a via Borgo Adda e viale Savoia e qualsiasi modifica necessita di una approfondita valutazione, perché inevitabilmente interviene su equilibri consolidati che sono anche alla base delle scelte imprenditoriali fatte nel corso degli anni dagli operatori interessati - dichiara il presidente dell'associazione commercianti Asvicom, Vittorio Codeluppi -. La revisione prospettata dall'amministrazione comunale suscita in questo senso forti preoccupazioni tra i negozianti, che hanno già illustrato in modo puntuale le controindicazioni ad un cambiamento a cui guardano con timore. Il confronto è stato senz'altro serio e scrupoloso e l'auspicio è che le indicazioni dei commercianti possano essere tenute in considerazione».

DELEGAZIONE I sindacati in prefettura per i problemi delle Poste

■ La Cgil in prefettura per parlare dei problemi delle Poste. Ieri una delegazione composta da Guido Scarpino, Rocco Lamparelli e Benedetto Matteucci ha incontrato le funzinarie dell'ufficio di gabinetto della prefettura di Lodi. I sindacalisti hanno espresso preoccupazione «per lo stato di grave sofferenza che vive il mondo postale nel territorio lodigiano». Sofferenza in ordine al recapito, «con i continui disagi arrecati ai cittadini causa i ritardi nella consegna della corrispondenza, acuiti dall'insufficienza cronica di personale, di cui circa il 50 per cento, peraltro, risulta precario».

«Una carenza - si legge in una nota - cui Poste Italiane fa fronte, invece che con un numero congruo di assunzioni, estendendo a dismisura le zone che i portafletterie devono coprire. Risultato: l'impossibilità di portare a termine la consegna che viene, per molti cittadini, rinviata ai giorni successivi». Altrettanto complessa è la condizione degli uffici, che riscontrano pesanti mancanze d'organico, tanto da produrre deleterie ricadute sui servizi, sia per chi opera che per gli utenti costretti a lunghe attese. «Tutto ciò dovrebbe imporre una seria riflessione, considerando che Poste Italiane è un'azienda a controllo pubblico, quotata in borsa, nonché erogatrice di servizi a carattere universale, che sono rivolti, in particolar modo, alle fasce più deboli della popolazione». La Slc Cgil ha terminato ieri una protesta iniziata il 24 giugno con lo sciopero degli straordinari. «Ciò per rivendicare nuove assunzioni, attraverso la stabilizzazione dei precari e una considerazione del servizio che non può e non deve essere quella rispondente a mere logiche finanziarie e di mercato».

L'INCONTRO Il prefetto dal Comitato territoriale di Banco Bpm

■ Mercoledì mattina il Prefetto di Lodi, Maurizio Cardona, è stato accolto dai componenti del Comitato territoriale di Lodi di Banco Bpm nella sede di via Polenghi Lombardo.

All'incontro hanno partecipato il presidente del Comitato Patrizio Sguazzi, il vice presidente di Banco Bpm Guido Duccio Castellotti e il responsabile della Direzione territoriale Fabrizio Marchetti.

Il prefetto Cardona, dopo una visita agli uffici, ha voluto ringraziare la banca per l'invito ricevuto.

«Desidero formulare i migliori auspici di buon lavoro e di generosità intellettuale a voi tutti - ha detto il prefetto -. Quale rappresentante del Governo, desidero manifestare la piena disponibilità alla collaborazione per generare sinergie positive in un territorio molto laborioso e produttivo, che si contraddistingue per la serietà dei suoi abitanti. Un pensiero particolare deve essere rivolto ai giovani affinché possano affermarsi e permanere nel Lodigiano, un'attenzione distintiva andrà riservata alle famiglie e al tessuto imprenditoriale».

«Il Lodigiano deve ritrovare una buona coesione civile - ha dichiarato il vice presidente Castellotti - che il nostro istituto di credito, prima banca popolare sorta in Italia, ha saputo sin dai suoi albori promuovere attraverso un forte senso di solidarietà territoriale. Confermiamo la nostra disponibilità a sostenere concretamente nuove iniziative volte a favorire lo sviluppo economico del territorio». L'evento dimostra lo stretto legame e la costante sinergia creatasi tra le istituzioni cittadine e il Banco Bpm.

GIUSTIZIA Star della tv in tribunale

In aula Max Laudadio e Carmelo Abbate



Max Laudadio, di "Striscia La Notizia"

■ Dagli schermi televisivi alle aule del tribunale di Lodi: doppia presenza "vip" ieri a palazzo di giustizia. In mattinata è toccato a Max Laudadio, popolare "inviato" del tg satirico di Mediaset "Striscia la notizia", che è dovuto tornare per la seconda volta a testimoniare riguardo a un caso di cui lui, prima ancora che la giustizia, si era occupato il 31 gennaio del

2014, quello di un presunto falso dentista di Trezzo sull'Adda. Laudadio aveva già testimoniato nel novembre di due anni fa, ma, siccome è cambiato il giudice, il difensore dell'imputato odontotecnico, ha potuto risentire tutti i testimoni. Nel pomeriggio invece è toccato al noto giornalista Carmelo Abbate ("Quarto grado") argomentare su come 5 anni fa aveva circostanziato uno scoop su «Panorama» riguardante la vendita di uno yacht, con potenziale danno per una nota banca, affare sul quale aveva indagato la magistratura.

A BERGAMO Un complice già condannato a 6 anni e 8 mesi, ora in due sotto processo

Colpi anche nel Lodigiano, finti carabinieri alla sbarra

■ Si apre a Bergamo il processo alla banda di finti carabinieri che fra agosto e ottobre del 2015 ha imperversato anche fra Lodigiano e Sudmilano. E davanti al giudice hanno iniziato a sfilare anche le vittime. «Ci hanno mostrato un tesserino che sembrava proprio quello dei carabinieri» ha detto uno di loro. E con la scusa di una banda di ladri segnalata in quella zona, i malviventi si sono fatti aprire la cassaforte presente in casa per controllare che tutto fosse a posto. «Mentre uno dei tre parlava con noi, gli altri due si sono impossessati di gioielli e orologi. Alla fine ci hanno anche ringraziato per la nostra disponibilità». Un "film" che purtroppo si è ripetuto moltissime volte in tutto il nord Italia in quel periodo. Nel Lodigiano i colpi sono avvenuti in località Fon-

tana, a Valera Fratta, Casalmaiocco, Somaglia, Codogno, Ossago e Crespianca, mentre altri colpi erano avvenuti (nei mesi precedenti rispetto al periodo considerato) anche a Livraga, Villanova, Casale, Borghetto, Sant'Angelo e Graffignana. Nel mirino anche le province di Milano, Pavia, Brescia, Cremona e Bergamo.

Alla sbarra, a Bergamo per competenza territoriale, ci sono G.N. di 40 anni, un italiano di etnia sinti residente ad Asti, e A.M. di 30 anni albanese.

Un loro complice invece, A.C., con residenza a Genova, è già stato condannato nel 2017 a 6 anni e 8 mesi di reclusione per associazione a delinquere finalizzata a furti e rapine, la stessa accusa che ora pende anche sul capo dei due attuali imputati. Le indagini condotte dai carabi-



La banda usava spray urticanti per minacciare le vittime

nieri di Pavia avevano portato alla luce il loro modus operandi. Era una banda violenza, che non esitava a minacciare le sue vittime con asce e coltelli e a utilizzare spray urticanti per immobilizzare chi cercava di ostacolarli.

Nell'udienza di mercoledì sono stati sentiti numerosi testimoni. Il dibattimento riprenderà a settembre.

D.C.